

## LETTERA A SCHEIWILLER DEL 21 LUGLIO 1928<sup>1</sup>

Parigi, 21 luglio '28

Credo che vista e considerata la fama ormai mondiale del mio nome il libro potrebbe avere un buon successo. La traduzione francese sarà di certo edita a Parigi.

Egregio Signore,

Le invio un piccolo disegno originale di cui lei può fare l'uso che vuole.

Il titolo del disegno è "l'Archeologo".

Approfitto dell'occasione per chiederle se lei sarebbe disposto a pubblicare un libro che sto ora scrivendo e che sarà terminato verso l'autunno. È un seguito di racconti metafisici che avranno come titolo "Hebdomeros".

Due brani del libro sono già apparsi nel volume di Waldemar George edito dalla "Chroniques du Jour".

Il libro è scritto in italiano e io stesso lo traduco via via in francese.<sup>2</sup>

In attesa di una sua risposta la saluto cordialmente.

G. de Chirico

2 rue Henri Bocquillon

(15)

---

<sup>1</sup>Per gentile concessione di A. Vastano.

<sup>2</sup>*Hebdomeros* fu scritto sicuramente in francese e ci fu poi una traduzione in italiano curata dallo stesso de Chirico. Il fatto che de Chirico dicesse di stare scrivendo il romanzo in italiano, rispondeva alla mentalità dell'epoca di una totale italianizzazione di tutti le manifestazioni artistiche. In linea con questa tendenza, il romanzo non poteva venire scritto in francese, ancor più dopo la violenta polemica scatenatagli da ambienti fascisti italiani a causa della sua intervista del dicembre 1927 su *Comoedia*. Rimane inspiegabile (vedi de Sanna) il motivo per cui *Hebdomeros*, che sarebbe dovuto uscire in italiano nel 1938, fu bloccato presumibilmente dallo stesso de Chirico per alterazione del suo testo. Uscirà finalmente pubblicato in italiano con i tipi della Bompiani nel 1941, con la dichiarazione, sulla quarta di copertina, che il libro è stato scritto originariamente in lingua italiana. Anche in questa edizione vi sono delle differenze rispetto al manoscritto originale.

Credo da vista  
 e considerata la fama  
 come il libro mondiale del mio  
 buon successo. da tradurre in  
 di cento edite a Parigi...  
 Greco signor,

Parigi 21 Luglio 28

Le scrivo un piccolo ditigno originale  
 di cui lei può fare l'uso che vuole.  
 Il titolo del ditigno è "Archeologo".

Appropito dell'occasione pu dividerla  
 se lei sarebbe disposto a pubblicare un  
 libro che sto ora scrivendo e che sarà terminato  
 verso l'autunno. È un seguito di racconti  
 metafisici che avranno come titolo "Heddomeros".  
 Due brani del libro sono già apparsi nel  
 volume di Waldemar Georgan edito dalla  
"Chroniques du Jour"

Il libro è scritto in italiano e io stesso lo  
 traduco via via in francese.

In attesa di una sua risposta la saluto  
 e resto, <sup>15</sup> cordialmente,  
 il suo devoto, Domenico